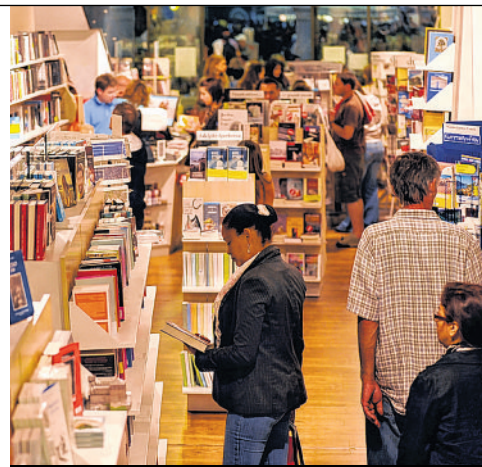




Piazza Grande ancora piena nel cuore della notte



Librerie aperte



FOTOSERVIZIO TI-PRESS/GOLAY

Assaggi di Vallemaggia Magic Blues

L'evento degli eventi ha fatto 'boom'

Locarno ha registrato il 'tutto esaurito' per la Notte Bianca con la formula 'manifestazioni in vetrina'

Un finale ad effetto per una grande nottata di festa. Gian Franco Perazzi sorride, ricordando il temporale che poco prima delle 4 ha ufficialmente consegnato agli archivi l'edizione finora meglio riuscita della Notte Bianca locarnese. «Poco importa che in quel momento i più resistenti stessero ancora facendo colazione in Piazza Sant'Antonio. I 1000 gipfel erano già spariti... e alla chetichella molti stavano già riguardando le proprie abitazioni. Ma che notte, davvero oltre ogni più rosea aspettativa».

Il presidente del comitato organizzatore ha dunque preso atto «con grandissima soddisfazione» del successo ottenuto con la nuova formula ideata dal vice-direttore operativo dell'Ente turistico Lago Maggiore, Benjamin Frizzi: rendere la Notte Bianca una vetrina dei maggiori eventi che caratterizzeranno l'estate

locarnese. Ovverosia JazzAscona (Piazza Sant'Antonio piena zeppa fino alle ore piccole), Vallemaggia Magic Blues (idem come sopra in Piazza Respini) e Verzasca Country Festival (curiosi i balli di gruppo proposti in Piazzetta dei Riformati). «La formula si è rivelata l'uovo di Colombo – commenta Perazzi – sia per noi organizzatori, sia per i rappresentanti degli eventi ospiti, che vanno comunque ringraziati per il sostegno nel pagamento degli artisti».

In margine all'iconografia della Notte Bianca, costituita da fiumane di gente, birra à gogo e masse osannanti sotto i palchi, non va neppure dimenticato il successo ottenuto dagli eventi culturali proposti per famiglie e no (al Castello, nel Rivellino, alla ex Magistrale, alla Biblioteca cantonale, in Collegiata Sant'Antonio con il concerto organistico, nelle stesse librerie che si

sono date man forte organizzando momenti di incontro per i più piccoli), così come la soddisfazione espressa dalle decine di esercenti e negozianti che hanno deciso di vivere la notte non da spettatori.

E a proposito di spettatori, due note particolari: in Città Vecchia ha raccolto moltissimi consensi la "piazzetta ticinese", i cui contenuti potevano far arricciare il naso ai fautori di un turismo "moderno", e che invece si è già guadagnata la conferma per la prossima edizione. E andando dal "micro" al "macro", ha fatto il "sold-out" anche Piazza Grande, fulcro per definizione della Notte Bianca, sul cui palco si sono avvicendati gruppi giovani come i Zona Sun, nomi da copertina come Scanu e personaggi mitici e amatissimi come i Nightbirds, simbolo degli anni 60. «È un fatto che il

pubblico di Piazza Grande, composto anche da molti svizzero tedeschi e italiani, arrivava fino a Piazza Castello – rileva Perazzi –. C'erano bus da Venezia».

Mezzi pubblici (treni, bus) gettonatissimi anche per gli spostamenti interni: una comoda alternativa all'auto per raggiungere e ripartire da una città mai vista così piena. «Naturalmente si potrà e dovrà migliorare in qualcosa – conclude il presidente –, a partire dalla gestione dei parcheggi. Le misure messe in atto, malgrado il prodigarsi degli addetti, si sono rivelate insufficienti. Dovremo pensare, in vista dell'anno prossimo, a chiudere parzialmente arterie periferiche come Via Vallemaggia, per destinarle a stalli». E ancora, nel passivo del bilancio 2011: «C'erano tutti, sabato notte a Locarno. Salvo qualcuno: la Rsi. Ma non sono sorpreso. Purtroppo».